

ARCIDIOCESI DI MILANO

AA.VV.

Annunciate la gioia indicibile

Pietre vive per la missione della Chiesa

Anno pastorale 2026-2027



CENTRO AMBROSIANO

In copertina: Eugène Burnand, *I discepoli Pietro e Giovanni corrono al sepolcro la mattina della Resurrezione*, 1898, Olio su tavola, Parigi, Musée d'Orsay.

Testi biblici:

© 2008 Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma.

L'Editore rimane a disposizione di eventuali aventi diritto.

© 2026 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano
Tel. 02.67131639
E-mail: libri@chiesadimilano.it
www.itl-libri.com

Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy



ISBN 978-88-6894-867-2

Prefazione

Sulla scrivania del vescovo arriva di tutto. Non tutto si legge volentieri. Quasi tutto, però, fa pensare.

Bella predica, don!

Sento il dovere di ringraziare per la predica di questa domenica. Mi ha molto colpito la Sua capacità di far parlare la seconda lettura, il brano della Prima lettera di san Pietro. La Sua omelia mi ha coinvolto perché ha saputo rievocare una situazione di Chiesa della diaspora in ambiente ostile e – in questo contesto! – ha detto della gioia e della occasione per rendere testimonianza. Grazie!

Ci siamo scambiati qualche impressione anche tra noi amici presenti alla Messa e abbiamo condiviso l'apprezzamento per un parlare chiaro, sobrio, incisivo. Grazie!

Per franchezza devo anche dirLe che non sempre è così: ci sono prediche confuse, noiose, astratte. In qualche caso viene da domandarsi: ma è proprio vero che per prepararsi a diventare preti i seminaristi studiano per sei anni? Ho l'impressione che talvolta dicano con grande enfasi e presunzione delle banalità che potrei dire anch'io.

Ma non le scrivo per criticare gli altri, ma per dire a Lei il mio apprezzamento.

Con un caro saluto e continui così!

Sono il Giovanni

*Caro don,
ma Lei non si fida di me?*

Ho sentito, ancora una volta, che i parroci si lamentano con il Vescovo perché hanno troppe responsabilità nella gestione dei beni immobili, degli adempimenti amministrativi, fiscali, ecc. richiesti dalla parrocchia e complicati quando le parrocchie sono in Comunità pastorale.

Mi è però venuto un dubbio: non si fida di me? Non credo di essere chi sa che, però ho diretto per anni e dirigo ancora una società di amministrazione di condomini. Non mi sembra di aver fatto disastri, anzi la società è cresciuta. Ma non voglio vantarmi adesso.

È da anni che mi curo degli "affari economici" della parrocchia: non è soddisfatto del mio servizio che presto gratuitamente?

Non so perché la curia non propone di affidare a laici, volontari, competenti, onesti, questo carico amministrativo così gravoso, come mi immagino, per voi che non avete studiato queste materie e che avrete altro da fare. C'è qualche cosa che devo sapere e non so? Perché non me lo spiegate?

Tutto quello che prepariamo in segreteria deve essere rivisto da Lei? Non crede che per intervenire nelle manutenzioni chi fa di mestiere l'amministratore di condominio possa avere competenze sufficienti?

Francamente io non capisco. Se però non si fida, sono pronto a lasciare anche oggi.

Cordialmente.

Sono la Giovanna

*Caro don,
mi permetto di chiederti un consiglio come si chiede a un direttore spirituale.*

Ho accolto con entusiasmo la tua proposta di prepararmi al diaconato permanente. Ho seguito e apprezzato tutti gli anni di formazione e di discernimento. Non è stato facile, ma è stato bello.

Dopo l'ordinazione ho atteso la destinazione. Ecco: ho l'impressione che non ci sia bisogno di me. Il parroco presso il quale presto "servizio liturgico" non ha bisogno e forse neppure gradisce che io tenga l'omelia; il coordinamento della pastorale familiare del decanato è svolto da una ottima coppia di sposi che si domandano che cosa possa fare io; la segreteria decanale è ben presidiata, insieme con la segreteria parrocchiale, dalla signora Ernestina che sta in segreteria da trent'anni e non gradisce invadenze...

Forse, dopo tanti anni, sarebbe tempo di avere una idea più precisa e condivisa del ministero da affidare a un diacono. Io per altro sono molto contento di essere diacono... sapessi soltanto che cosa devo fare...

Sono il Pierino.

*Caro don,
la notizia del tuo trasferimento non è giunta inaspettata. Si sapeva da quando sei arrivato che la nomina era per nove anni.*

Anche se era notizia prevedibile non è stata una buona notizia, per me. So che alcuni hanno detto o pensato: "Finalmente... che prediche lunghe e noiose... non decide mai...!".

A me però dispiace perché tu sei un bravo prete e sei un parroco capace, paziente, coscienzioso nella preparazione delle prediche e delle catechesi come delle riunioni e delle decisioni. Ora la comunità riceverà un nuovo prete: da dove viene? Quali ispirazioni orienteranno il suo ministero? Si inserirà nella storia già scritta o vorrà scrivere una storia tutta diversa, mandando via i collaboratori che tu ti sei coltivato e facendo morire i gruppi che tu hai organizzato?

Sono da molto tempo dentro la nostra comunità e perciò so che con il cambio del parroco può cambiare di tutto. Come i manager che appena arrivano cambiano tutto l'arredo del loro studio, nonché la segretaria...

Io non lo ritengo giusto. Ma i parroci, se vogliono, possono decidere tutto e spegnere anche l'entusiasmo.

Io non lo ritengo giusto.

Mi sono chiesto: c'è un rimedio?

Io mi permetto di chiederti di attivare noi del Consiglio pastorale prima di tutto per fare una verifica seria di questi nove anni, anche per presentarci al nuovo parroco con il nostro volto. E poi per mettere in atto una procedura per decidere che sia coerente con lo stile e il metodo della sinodalità.

Mi chiedo però: ne saremo capaci? C'è qualcuno che ci può aiutare e può darci dei criteri? Che cos'è una verifica pastorale?

Forse anche voi preti dovrete imparare un po' di metodo per non limitarvi a giudizi sommari e a luoghi comuni.

Lo dica ai suoi superiori!

Con molta gratitudine e un caro saluto.

Sono l'Antonio

Sono soltanto alcuni esempi. Potremmo aggiungerne molti altri.

Tutti, però, convergono verso una stessa consapevolezza: il ministero oggi è chiamato ad abitare un tempo di profonde trasformazioni ecclesiali, sociali e culturali. Per questo la formazione permanente non può essere considerata un adempimento aggiuntivo o un semplice aggiornamento. Essa appartiene alla forma stessa del ministero. È il modo con cui il presbitero continua a lasciarsi plasmare dal Vangelo, ad ascoltare lo Spirito che parla nelle vicende della storia e a servire il popolo di Dio con sapienza, libertà e responsabilità.

Ci sono buone ragioni per dedicare tempo alla formazione permanente. Non perché manchi qualcosa a ciò che abbiamo ricevuto, ma perché il dono ricevuto continui a portare frutto. Non perché il ministero debba essere continuamente reinventato, ma perché possa essere vissuto con fedeltà creativa dentro le sfide del presente.

Con questo spirito affido il Quaderno della Formazione Permanente del Clero 2026-2027 a tutti i presbiteri e ai diaconi della diocesi, augurando che possa favorire incontri fecondi, riflessioni condivise e una rinnovata passione per il Vangelo e per il servizio al popolo di Dio.

+ Mario Delpini

Arcivescovo di Milano

INTRODUZIONE

Annunciate la gioia indicibile

Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa.
(1Pt 1,8)

Abbiamo scelto queste parole della *Prima Lettera di Pietro* come titolo del Quaderno della Formazione Permanente del Clero 2026-2027: *Annunciate la gioia indicibile*. Esse esprimono il cuore della proposta pastorale che l'Arcivescovo Mario Delpini consegna alla Chiesa ambrosiana e, nello stesso tempo, indicano la sorgente da cui nasce ogni autentico cammino di formazione: l'incontro vivo con il Signore Gesù, capace di trasformare la vita e di renderla testimonianza.

Questa stessa prospettiva è evocata dall'immagine che ispira la Lettera pastorale *Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?* Manzoni mette questa domanda sulle labbra dell'Innominato nella notte più drammatica della sua esistenza. È una domanda che nasce dall'inquietudine e dalla solitudine, ma che diventa l'inizio di una conversione. Il suono delle campane che annunciano la presenza del cardinale Federico Borromeo interrompe il suo isolamento e apre uno spiraglio di speranza. L'Arcivescovo riconosce in questa pagina una suggestiva icona della missione della Chiesa: non anzitutto una

comunità che moltiplica iniziative, ma una presenza che irradia il Vangelo e suscita negli uomini e nelle donne di oggi il desiderio di incontrare Cristo.

Questa chiamata riguarda da vicino anche il ministero dei presbiteri e dei diaconi. Le trasformazioni che attraversano la società, la vita ecclesiale e l'esercizio del ministero ci chiedono di abitare il presente con uno sguardo di fede, senza nostalgia e senza timore. Per questo la formazione permanente non può essere considerata un semplice aggiornamento o un insieme di proposte da aggiungere all'attività pastorale. Essa è una dimensione essenziale della vocazione ministeriale: è la disponibilità a lasciarsi continuamente plasmare dal Signore attraverso la Parola di Dio, la fraternità presbiterale, il discernimento ecclesiale e gli incontri quotidiani che la missione ci offre.

Il presente Quaderno desidera accompagnare questo cammino. Le meditazioni sulla *Prima Lettera di Pietro*, la rilettura della vicenda dell'Innominato, le schede per le fraternità del clero e le diverse proposte formative vogliono sostenere una riflessione condivisa sul ministero e aiutare ciascuno a rinnovare la propria passione per il Vangelo. La formazione permanente diventa così uno spazio nel quale il Signore continua a educare il cuore del pastore e del servitore della Chiesa.

La *Prima Lettera di Pietro* offre una sintesi luminosa del volto della Chiesa che siamo chiamati a edificare: una comunità che vive una «gioia indicibile» anche nelle prove, composta da pietre vive corresponsabili della stessa missione e capace di rendere ragione della speranza con dolcezza e rispetto. È una Parola che illumina il ministero ordinato e invita tutti a riscoprirne la radice battesimale e missionaria.

Per questo il Quaderno propone una formazione sempre più condivisa tra presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, laiche e laici, perché la sinodalità si apprende anzitutto camminando insieme. In questa prospettiva

assume un particolare rilievo l'incontro dedicato all'Enciclica *Magnifica Humanitas* di papa Leone XIV (7 novembre 2026), che ci aiuterà a leggere evangelicamente le profonde trasformazioni culturali e tecnologiche del nostro tempo e a custodire la dignità della persona umana nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Anche queste sfide fanno ormai parte della responsabilità pastorale affidata al ministero ordinato.

Le fraternità del clero continuano a rappresentare uno dei luoghi privilegiati della formazione permanente. Le schede proposte affrontano temi decisivi per il presente e il futuro delle nostre comunità: la partecipazione ecclesiale, gli organismi di comunione, l'autorità come servizio, il contributo del diaconato permanente, il discernimento vocazionale, la gestione dei beni ecclesiali, la spiritualità e la verifica pastorale. Sono occasioni per crescere insieme nella comunione e nella corresponsabilità.

L'invito rivolto a ciascun presbitero e a ciascun diacono è quello di vivere questo anno come protagonista della propria formazione. Non partecipiamo semplicemente ad alcune iniziative: scegliamo di prenderci cura della nostra vocazione insieme al presbiterio, nelle fraternità sacerdotali e con tutto il popolo di Dio, perché la qualità del nostro ministero dipende anche dalla disponibilità a lasciarci continuamente rinnovare dallo Spirito.

Questo cammino sarà inoltre arricchito da un appuntamento di particolare valore ecclesiale: l'incontro del clero italiano con papa Leone XIV dell'11 e 12 dicembre 2026. Nel primo anniversario della Lettera apostolica *Una fedeltà che genera futuro*, vivremo con i sacerdoti delle Chiese che sono in Italia due giornate di preghiera, fraternità e rinnovamento spirituale, per riscoprire insieme la gioia della vocazione e confermare la nostra comunione con il Successore di Pietro.

Affidiamo questo anno pastorale all'intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, e dei santi pastori

della Chiesa ambrosiana. Ci accompagnino nel custodire la gioia della chiamata e nel diventare, con la nostra vita prima ancora che con le parole, annunciatori di quella «gioia indicibile e gloriosa» che nasce dall'incontro con Cristo e continua a irradiare speranza nel cuore del mondo.

Ivano Valagussa

*Vicario episcopale per la
Formazione Permanente del Clero*

PRIMA PARTE

Proposta formativa
personale e di gruppo

Questa prima parte del Quaderno della Formazione Permanente del Clero intende offrire un percorso di meditazione e riflessione, sia personale sia condiviso, a sostegno della vita spirituale e del ministero dei presbiteri e dei diaconi.

La proposta si articola anzitutto in quattro meditazioni bibliche tratte dalla Prima lettera di Pietro – la gioia, la pietra viva, la speranza, il pascere il gregge di Dio – che accompagnano a rileggere il ministero ordinato alla luce della Parola secondo l'indicazione dell'Arcivescovo in questo anno pastorale.

A queste si affianca una meditazione di carattere narrativo-spirituale a partire dalla celebre pagina dell'incontro tra l'Innominato e il cardinale Federico nei Promessi sposi, occasione per approfondire i dinamismi della conversione e della misericordia.

Completa questa sezione la Lettera della Conferenza Episcopale Lombarda ai presbiteri, consegnata dopo l'incontro dei Consigli presbiterali a Caravaggio, quale richiamo condiviso e attuale per il cammino del clero.

I testi proposti possono sostenere non solo la preghiera personale, ma anche il confronto nelle fraternità sacerdotali e nei momenti di formazione comune.

I MEDITAZIONE

«Esultate di gioia indicibile»

La Parola di Dio (1 Pietro 1,3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un' eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Lectio

La *Prima lettera di Pietro* nasce in un contesto di prova per le comunità cristiane: ostilità, emarginazione, fatica della perseveranza e momenti di incertezza interiore.

I credenti sperimentano il peso della fede vissuta in condizioni non favorevoli, dove la testimonianza diventa spesso esposta e vulnerabile.

Pietro scrive proprio per sostenere questa situazione, richiamando i cristiani a non perdere la fiducia e a rileggere la propria vita alla luce del dono ricevuto nel Battesimo.

Il centro del suo annuncio non sono le difficoltà, ma la speranza pasquale: la risurrezione di Cristo cambia radicalmente la prospettiva dell'esistenza. Il Risorto non è solo il fondamento di una verità da credere, ma una presenza viva che accompagna il cammino dei credenti e ne sostiene la perseveranza. Per questo la sofferenza non è negata, ma reinterpretata: può diventare luogo di crescita, di purificazione e di maturazione della fede.

In questa luce, la fede cristiana non è semplice resistenza morale o sforzo di sopportazione, ma esperienza di una gioia che nasce dalla relazione con Cristo vivo. Anche dentro situazioni difficili, il credente è chiamato a riconoscere una presenza che non viene meno e che trasforma il modo stesso di abitare la realtà.

Il testo può essere suddiviso in quattro parti:

- vv. 3-4: la nuova nascita e la speranza viva;
- v. 5: la custodia di Dio;
- vv. 6-7: il senso della prova;
- vv. 8-9: amare Cristo senza vederlo.

La nuova nascita e la speranza viva (vv. 3-4)

Pietro apre il brano con una benedizione a Dio, e questo già orienta lo sguardo: non parte dalla sofferenza, ma dall'azione salvifica del Padre. La fede, prima ancora di

Indice

PREFAZIONE

Mario Delpini <i>Arcivescovo di Milano</i>	5
---	---

INTRODUZIONE

Ivano Valagussa <i>Vicario episcopale per la Formazione Permanente del Clero</i>	11
---	----

PRIMA PARTE

Proposta formativa personale e di gruppo	15
---	----

– I MEDITAZIONE «Esultate di gioia indicibile»	17
– II MEDITAZIONE Vicini a Cristo, pietra viva	26
– III MEDITAZIONE «Pronti a rendere ragione della speranza»	34
– IV MEDITAZIONE «Pascolare il gregge di Dio»	42
– V MEDITAZIONE Quantunque per me abbia un po’ del rimprovero!	49

– Lettera ai presbiteri <i>Conferenza Episcopale Lombarda</i>	55
--	----

SECONDA PARTE

Schede per le fraternità del clero	61
---	----

– PRIMA SCHEDA Partecipazione ecclesiale e stile sinodale	63
– SECONDA SCHEDA Senso e partecipazione al Consiglio presbiterale	68
– TERZA SCHEDA L'autorità / leadership nella Chiesa sinodale	72
– QUARTA SCHEDA Il contributo che il diaconato permanente può offrire alla conversione missionaria e sinodale delle nostre comunità	75
– QUINTA SCHEDA L'accompagnamento vocazionale dei giovani	78
– SESTA SCHEDA La gestione dei beni della Chiesa	82
– SETTIMA SCHEDA La spiritualità oggi, una domanda sempre aperta	85
– OTTAVA SCHEDA La verifica per una comunità ecclesiale	89

TERZA PARTE

Proposte formative per il clero, i laici e le persone consacrate	93
---	----

– Giornata di studio su <i>Magnifica Humanitas</i>	95
– Proposta formativa per i Consigli pastorali e le Assemblee sinodali e decanali	97

– Incontro di formazione in collaborazione con gli assistenti regionali di Azione Cattolica	99
– Corso pratico di accompagnamento spirituale	100
– Incontri formativi a cura del vicariato per la Vita Consacrata	102
– Incontri di Zona per parroci e diaconi	104

QUARTA PARTE

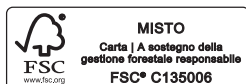
Calendario delle proposte di formazione permanente del clero 2026-2027

– Incontri diocesani e zonali con l’Arcivescovo	109
– Incontro a Roma con il Papa e pellegrinaggio primo decennio	111
– Incontri di formazione dal 1° al 10° anno di ordinazione	112
– Incontri per i presbiteri over 75 anni e diaconi over 65 anni	116
– Formazione dei diaconi permanenti	118
– Ritiri spirituali per il clero	120
– Esercizi spirituali per il clero	123
– Ripresa del tempo in disparte	127
– Tempo in disparte 2027	127
– Incontri per gli incaricati della formazione del clero nei decanati	129
– Incontro per confessori e guide spirituali del clero	130

I Quaderni della Formazione Permanente del Clero

1. **Radice e frutto. Il sacerdozio di Cristo nella Lettera agli Ebrei e quattro profili di presbiteri esemplari** - *Per una meditazione sul ministero ordinato nell'anno sacerdotale*, E. Apeciti – D. Caldirola – P. Sartor – P. Tremolada
2. **Santità e riforma. Alla scuola del Vangelo con san Carlo**, F.G. Brambilla – F. Buzzi – H. de Lubac – P. Tremolada
3. **Generare alla fede. Il ministero, la famiglia, la vita di Dio**, F. Dossi e A. Colzani – P. Tremolada – J.H. Newman – W. Kasper – L. Serenthà
4. **L'impegno di annunciare il Vangelo. Esercizi di presbiterio nell'anno pastorale 2014-2015**, L. Bressan – F. Manzi – E. Apeciti – R. Corti – P. Sartor – E. Conti – R. Pagani
5. **Esercizi di comunione nel ministero. Esercizi di presbiterio nell'anno pastorale 2015-2016**, AA.VV.
6. **Le ragioni della fraternità. Vivere in pienezza la riforma del clero**, A. Scola
7. **«Si diedero la destra» (cfr. Gal 2,9). Conversione e fraternità**, A. Scola – M. Delpini – P. Tremolada – A. Cozzi
8. **«Camminavano insieme» (cfr. Lc 24,2). La sfida della sinodalità**, AA.VV.

9. **Vi affido alla Parola della sua grazia. Una Chiesa risponde alla chiamata di Dio, AA.VV.**
10. **«Con un medesimo sentire e la stessa carità», AA.VV.**
11. **«Imparate da me», AA.VV.**
12. **Io ho scelto voi, AA.VV.**
13. **Pregate sempre, AA.VV.**
14. **Perché abbiano la vita in abbondanza, AA.VV.**
15. **Sperare insieme, AA.VV.**
16. **«Siamo vostri servitori», AA.VV.**



Finito di stampare nel mese di agosto 2026
presso GECA - Divisione Libri di Ciscra Spa, Arcore (MB)